

EDOLO. La «facoltà della Montagna» diventata realtà nel '96 vuole diventare un punto di riferimento per l'Italia e l'Europa

# Università, un altro traguardo

## Sette nuovi laureati e dietro l'angolo corsi e laboratori per crescere ancora

di Lino Febrari

Un altro passo in avanti per l'Università della montagna di Edolo, l'emanazione della facoltà di Agraria dell'Università degli studi di Milano che ha appena «inviato» sul mercato del lavoro sette nuovi laureati. I giovani neodottori del corso in «Valorizzazione e tutela dell'ambiente e del territorio montano» hanno discusso le loro tesi nei giorni scorsi, davanti alla commissione presieduta dal professor Giuseppe Carlo Lozza (il responsabile della sede edolese).

Gli argomenti? Per la sua tesi l'esinese Eros Galli svolto un'accurata indagine etnobotanica in Valcamonica, mentre Caterina Giacometti di Albino (Bergamo) ha valutato l'efficienza di una pianta acquatica (il Lythrum salicaria) nei processi di depurazione delle acque reflue urbane in ambiente montano.

Il milanese Alberto Cattoni ha affrontato l'accrecimento di un'erba officinale (l'Achillea millefolium) sottoposta a nutrizione azotata. Fiumi e torrenti di montagna sono stati invece lo sfondo degli studi (e delle tesi) di Matteo Lonati di Botticino («Sistemazione dei corsi d'acqua montani, con particolare attenzione alle esigenze della fauna ittica») e di Marta Romelli di Sonico, che ha sviluppato il ruolo dell'analisi granulometrica nello studio morfologico del corso d'acqua.



La cerimonia di consegna dei diplomi di laurea: in prima fila i neo dottori

Guglielmo Scarsi di Darfo Boario ha individuato e descritto le «tipologie forestali» presenti sul territorio comunale della sua cittadina. Infine, Martina Scolari di Lovere ha indagato le strutture di 20 allevamenti di bovini della Bergamasca e proposto una nuova metodologia di gestione per il benessere degli animali.

«Siamo soddisfatti - ha commentato il professor Lozza a margine della discussione delle tesi - perché anche quest'anno setta giovani sono riusciti a completare il loro percorso formativo».

La sede universitaria edolese, lo ricordiamo, è stata costituita nel 1996

grazie a Provincia e Camera di commercio di Brescia, Comunità montana e Bim di Valcamonica e Comune di Edolo; tutti enti che da allora ogni anno mettono mano al portafoglio (versando circa 350 mila euro complessivamente) per sostenerne l'attività.

L'accordo di programma è stato rinnovato nel 2004 e scadrà nel 2014, quando l'Università della montagna potrà contare esclusivamente sulle proprie forze.

E nell'immediato futuro ci sono due importanti novità che contribuiranno ad ampliare l'offerta formativa del piccolo ateneo. «Il prossimo anno intendiamo far decollare la

laurea magistrale attualmente in atto a Milano - ha confermato Lozza -, il centro interdipartimentale e il laboratorio di tecnologia avanzata della montagna: strutture che troveranno posto nell'ex macello Siba messo a disposizione dall'amministrazione comunale edolese, e che ci permetteranno il definitivo salto di qualità facendo della nostra sede il punto di riferimento di tutte le università che operano sull'arco alpino. Un centro di ricerca avanzata - conclude il professore - che sarà in grado di affrontare diversi temi e di risolvere i problemi che affliggono i territori d'alta quota non solo in Italia, ma in tutta Europa».

Domani un dibattito con il criminologo Carlo Alberto Romano

## Pisogne, il mese dei diritti umani affronta il tema del dopo carcere

Il calendario del mese che Pisogne ha dedicato alla «Festa dei diritti umani» prevede per domani un dibattito sul problema della criminalità e del recupero degli ex carcerati. Relatore il criminologo Carlo Alberto Romano, membro dell'associazione «Carcere e territorio», il quale da anni sostiene la necessità di «curare» le situazioni problematiche dall'interno della società in cui si sono verificate.

«Il tema del reinserimento sociale del deviante è troppo spesso lasciato ai margini del dibattito; delegato al massimo agli addetti ai lavori o alle associazioni di volontariato - spiega Giovanni Andreoli, della biblioteca civica di Pisogne e curatore della serata -, mentre il problema dovrebbe coinvolgere ogni componente della società in cui il reato si è verificato, per non aggiungere ulteriore isolamento a situazioni già critiche».

L'incontro-dibattito, previsto alle 20,30 nella sala consiliare del Comune, fa seguito all'allestimento della mostra fotografica sulla tragedia di Hiroshima, inaugurata sabato e visitabile fino a domenica 11 dicembre nella chiesa del Romanino tutti i giorni escluso il lunedì, dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 15 alle 17.

Dopo la serata dedicata alla criminalità, il calendario della seconda Festa dei diritti umani annovera un'altra mostra e la proiezione di un filmato dedicati rispettivamente a due etnie, la Karen (Birmania) e la Carina (Venezuela), impegnate per la salvaguardia delle rispettive peculiarità di popoli minoritari privati dei diritti.

L'otto dicembre, poi, nella piazza centrale di Pisogne ci sarà la grande

Festa dei diritti umani, e per chiudere in bellezza, il giorno successivo la serata con la giornalista-scrittrice Cinzia Tani, che presenterà il suo romanzo «L'insonne».

La manifestazione di cui parliamo fa parte di uno degli ultimi eventi che l'assessorato alla Cultura e al Turismo di Pisogne ha predisposto per il 2005. Dopo di essa, per quest'anno ci sarà solo la messa di Natale nella miniera «Quattro ossi» di Pontasio, con gli immane auguri.

Domenico Benzoni



Il centro storico di Pisogne

DARFO. Nel Palacongressi

## Terzo settore: le prospettive in un convegno

Nelle giornate di domani e sabato, il Centro congressi di Boario ospiterà il seminario «Terzo settore: partecipazione democratica, economia di mercato e rapporto con gli enti locali». Una iniziativa presentata da Guido Mensi, portavoce del Forum del terzo settore, dalla segretaria Letizia Palazzi e da Alberto Bonazzi, membro del direttivo dello stesso organismo.

«A due anni dalla costituzione - ha spiegato Mensi - il Forum camuno ha voluto preparare due giorni di riflessione sulla propria realtà e su temi per noi importanti. L'obiettivo principale è quello di fare cultura confrontandosi con esperti e studiosi, provando a guardare al futuro con impegno e responsabilità».

Il seminario prevede due tavole rotonde in programma nel pomeriggio di domani e nella mattinata di sabato. «Economia di mercato: solo profitto, scenari e prospettive?» è il tema della prima, alla quale parteciperanno Johnny Dotti, presidente del Consorzio nazionale della cooperazione sociale, Mario Mazzoleni, associato di Economia aziendale dell'Università di Brescia, Antonio Sambo, direttore del Progetto Parco sociale, e Flaminio Squazzoni, docente di Sociologia dell'organizzazione dell'Università di Brescia.

Il tema del secondo evento, in programma



Il Palacongressi di Darfo

sabato a partire dalle 9,30, sarà «Municipi e terzo settore...», e vedrà intervenire Pietro Bertelli, vicepresidente della Comunità montana camuna, padre Bruno Ducoli, presidente del Centro culturale europeo di Gargnano, Paolo Meli, assessore ai Servizi sociali della Comunità montana di Valcamonica, e Gianni Saonara, docente di Italiano e storia e già parlamentare del Ppi.

Il seminario sarà preceduto, venerdì mattina, da uno spettacolo teatrale dedicato ai giovani delle scuole medie e superiori valligiane. In scena l'«Apologia di Socrate».

Giuseppe Cappitta

### IN BREVE

#### Prometeo a Lovere

Per finanziare i numerosi progetti a favore dell'infanzia violata in Italia e all'estero, l'associazione «Prometeo» ha allestito per stasera, nell'hotel ristorante Moderno di Lovere, una cena di beneficenza a 35 euro. Nel corso della serata verrà presentato anche il libro di Massimiliano Frassi «Predatori di bambini - Il libro nero della pedofilia». Per prenotarsi telefonare allo 0364-880593.

#### Capodiponte solidale

Oggi, domani e sabato, la parrocchia e la Caritas di Capodiponte realizzeranno una raccolta di generi alimentari destinati alle Caritas di Darfo e Brescia e alla Casa Giona di Breno. I volontari raccoglieranno pasta, riso, olio, pelati, fagioli, piselli, tonno, farina e zucchero. E il centro di raccolta dell'oratorio sarà aperto dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

#### Incendio a Vezza

Ieri attorno a mezzogiorno, poco fuori l'abitato di Vezza d'Oglio il vano motore di un furgone che procedeva in direzione del Tonale è stato improvvisamente avvolto dalle fiamme a causa di un guasto elettrico. Il conducente è riuscito a fermare il veicolo in una piazzola e a lanciare l'allarme al «115». Il rogo ha completamente distrutto la parte anteriore del furgone, mentre le costose attrezzature trasportate nel cassone sono state risparmiate grazie al pronto intervento dei vigili del fuoco. Sul posto per i rilievi anche i carabinieri di Pontedilegno.

ESINE. Sabato 26 novembre un convegno nel centenario della nascita del sacerdote

## Padre Cistellini, un ricordo vivo

### La guerra, l'insegnamento a Brescia, l'impegno fiorentino

La Valle Camonica ricorderà con un convegno in programma sabato 26 novembre a Esine la figura di padre Antonio Cistellini, nel centenario della nascita avvenuta nel piccolo centro camuno il 24 novembre 1905.

Il sacerdote dei «Padri della Pace» è morto nel 1999 a Firenze, dove ha trascorso oltre 40 anni prima come docente e poi preposito della congregazione filippina. Padre Cistellini ha lasciato di sé un intenso ricordo, sia sul piano dei rapporti umani che intellettuale. A cominciare dall'insegnamento al liceo classico Arnaldo di Brescia, fino all'assistenza alla popolazione civile e ai partigiani durante il periodo della Resistenza. Sul piano intellettuale padre Cistellini vanta la pubblicazione di numerose

opere a carattere storico. Cistellini ha dedicato approfonditi studi a mons. Geremia Bonomelli e Giuseppe Tovini, di quest'ultimo scrisse nel 1954 una ricca biografia con la prefazione del futuro Paolo VI. Nel 1950 il trasferimento a Perugia e nel 1955 lo spostamento a Firenze in cui raggiunse l'apice del suo impegno umano e sacerdotale. Gli anni fiorentini furono anche significativi per la conoscenza di importanti personalità, Piero Bargellini, il sindaco Giorgio La Pira e Niccolò Rodolico. Padre Cistellini avviò numerose iniziative per il miglioramento del patrimonio edilizio, istituì il pensionato per i giovani universitari.

Il convegno di sabato 26 novembre, che si svolgerà alle 15 nella sala polivalente della Casa di riposo Bec-

cagutti, annuncia l'introduzione di Giuseppe Camadini, presidente della Fondazione Camunitas che ha promosso la giornata celebrativa, a cui seguiranno gli interventi di padre Giulio Cittadini della Congregazione della Pace di Brescia su «La testimonianza di un confratello della Pace di Brescia»; padre Edoardo Cerrato (procuratore generale della Congregazione dell'oratorio S. Filippo Neri su «Padre Cistellini l'Oratorio»; padre Rosario Landrini (preposito della Congregazione in Firenze su «Padre Cistellini il Preposito»; padre Carlo Guarneri (congregazione in Firenze) su «Padre Cistellini lo storico»; Oliviero Franzoni (Fondazione Camunitas) su «I Filippini e la Valle Camonica».



Padre Antonio Cistellini ha trascorso metà della sua vita a Firenze dove è morto nel 1999



ZAINO IN SPALLA

Per i più allenati ci sono i fantastici panorami del Corno di Bles; per gli altri la piacevole e non faticosa salita nei boschi delle Case di Bles. Ci troviamo in alta Valcamonica, in una zona nella quale, all'inizio degli anni Novanta, i volontari del Cai di Manerbio hanno ristrutturato le Case di Bles ricavandone un bivacco e un rifugio oggi a disposizione di tutti gli appassionati di montagna.

E parliamo di una gita per tutte le gambe, che in meno di due ore porta alle costruzioni circondate da rigogliose conifere: da qui, tra le tante escursioni possibili, descriveremo la più frequentata; quella che raggiunge la grande croce che svetta sul Corno di Bles, eretta lassù nel 1966 dagli abitanti di Vione per ricordare i caduti di tutte le guerre.

Si parte da Canè, da un piccolo parcheggio posto prima della chiesa. Si passa a destra del tempio e si attraversa il piccolo agglomerato di case (fontana) su una stradina a pavé passando sotto un caratteristico arco. Alla fine del pavé si devia (segno biancorosso poco visibile su un muro) su un viottolo che immette poco più in alto su una strada asfaltata che si segue a sinistra.

La strada finisce subito, e si continua per un altro viottolo che porta a una santella. Si piega a destra; al successivo bivio si lascia a destra la mulattiera che va in Val

Un balcone sull'alta Valcamonica (425)

## Le Case e il Corno di Bles

### Una passeggiata per tutti cambia volto a metà strada

di FAUSTO CAMERINI (faucame@tin.it)

Canè e si arriva alle Case Saline, dove si incontra una fontana e un bivio. Si tiene la sinistra (a destra si può scendere in Val Canè), si sale nel bosco e, dopo un tratto a mezzacosta, si trovano, uno dopo l'altro, due bi-



Il rifugio del Cai punto di partenza dell'ultimo strappo

che prosegue nei prati da dove si scorge la nostra meta: la croce del Corno di Bles. Il sentiero si fa ora più marcato; esce dal bosco e porta sulla cresta, a circa 2200 metri di quota. Ecco l'ennesimo bivio: a destra un sentiero scende a Fontanabona, in Val Canè. Noi teniamo la sinistra (frece per Corno di Bles) seguendo il largo crestone lungo il quale gli ultimi coraggiosi pini, grazie a un microclima particolarmente favorevole, si spingono a quote impensate. Mentre si ammira lo spazioso panorama che guarda verso la Presanella, l'Adamello e il Baitone si continua a salire tenendosi a sinistra degli scuri e cupi affioramenti rocciosi dei Corni della Torre (o Tur dei Pagà).

Il sentiero diventa ora più impervio: seguendo con attenzione le segnalazioni si risale una traccia erbosa a sinistra di un canale pietroso. Si raggiunge così la base di alcune rocce biancastre che caratterizzano questa montagna. Alternando tratti erbosi e pietrosi con piccole pietraie su un ultimo sentiero ripido e faticoso si rimonta in cresta: sotto di noi il profondo solco della Val Canè. Siamo al confine del Parco Nazionale dello Stelvio, a pochi passi dalla croce: si va a sinistra, si balzellona su alcune grosse pietre e si raggiunge la vetta, dalla quale appaiono all'orizzonte le montagne orobiche e, fantastici, i ghiacciai del Bernina e delle Alpi Retiche centrali.

Qui ci si tiene a destra di una fontana per prendere un poco evidente sentiero (segnalazioni)

**IMBIANCHINO GIARDINIERE**  
**MANUTENZIONI VARIE**  
 anche la domenica  
**Sierra Gonzales**  
**Isidro Onan**  
 Tel. 346 2199045  
 APRICA (SO)  
 Via Liscidini, 17

**CONCESSIONARIA DI PUBBLICITA'**

**PubliAdige**

Dai efficacia al tuo messaggio pubblicitario sulle pagine di **Bresciaoggi**

Per informazioni telefona al numero 030 2911211 - www.publiadige.it

CAPODIPONTE. Un «diploma» di livello provinciale

## Resistenza: la tesi di Elisa riceve il premio dell'Anpi

La tesi di Elisa Sgabussi, nello scorso anno scolastico studentessa della terza «B» dell'Istituto comprensivo «Pietro da Cemmo» di Capodiponte, ha fatto scintille, e ha ottenuto il massimo riconoscimento della commissione giudicatrice del concorso provinciale «I giovani e la memoria», promosso dalla commissione scuola «Dolores Abbiati» dell'Associazione partigiani di Brescia.

L'elaborato curato dalla tredicenne di Cemmo, intitolato «1945 - 2005. Sessant'anni per non dimenticare», ha vinto il primo premio riservato a studenti e classi degli istituti superiori di primo grado, e si è sviluppato su di un doppio percorso: una prima parte dedicata alla Resistenza camuna, e una seconda appendice a carattere generale dedicata alle premesse storiche (conferenza di Parigi, nazismo e fascismo), della Seconda guerra mondiale.

Elisa, che ora frequenta il Liceo a Breno, non ha solo consultato testi e documenti, ma ha anche visitato i luoghi camuni teatro di episodi della guerra di Liberazione: dalle Case di Viso ai monti di Cervenno; dal Mortirolo a Darfo Boario e a Cemmo stesso.

Con il supporto di papà Gian Claudio e di mamma Grazia, nella tesina ha riservato anche uno spazio per raccontare la storia di suo nonno Fausto, che nel quarto reggimento Genio alpini della divisione Tridentina ha combattuto in Francia e sul fronte albanese, ma pure in Russia, restando anche ferito. Fausto Sgabussi evitò poi il ritorno sul fronte sovietico scegliendo la marina e imbarcandosi su una motonave. Nel '43 dopo lo scioglimento del corpo da sbarco, fu arrestato dai tedeschi e inviato in campo di concentramento. Tornò a casa solo nel 1945.

Luciano Ranzanici

ESINE. Stasera alla Sacca

## Ristoratori solidali Una cena da principi per la coop «Azzurra»

Stasera, i gestori dei ristoranti associati al neonato circolo «Rosa Camuna» sposeranno la solidarietà, allestendo una cena il cui ricavato verrà offerto alla cooperativa Azzurra: una realtà che si occupa dei disabili.

Parliamo della «Cena d'autunno» che inizierà alle 20,30 nel ristorante «Le Fontanelle», in località Toroselle alla Sacca di Esine. A preparare un menù a base di prodotti locali stagionali saranno gli chef Mario Lorenzetti, de «La piazzetta» di Arto-gne, Alberto Giussini del ristorante «Rosso di sera» di Esine e Jose Mondini, della «Osteria di Bacco» di Gianico.

Il servizio in sala sarà assicurato da Walter Bassi («Le Fontanelle») e Michele Piccinelli (del ristorante «La svolta» di Boario). In tavola risotto con zucca, vellutata al tartufo e cervo stufato con polenta, insieme a Garda classico, Gropello, Nebiolo, Moscato d'Asti e formaggio Silter.

La cooperativa Azzurra ha sede a Darfo Boario ed è presieduta da Mariella Lecchi. L'area geografica di intervento è la bassa Valcamonica, e l'attività riguarda fra l'altro la gestione di un Centro socioeducativo per 18 persone a Darfo e un appartamento protetto.

Giuseppe Cappitta

## LA GUIDA

**Itinerario:** Canè 1480 m; Case Saline 1650 m circa (ore 0,30); Case di Bles 2078 m (1.45); Corna di Bles 2758 m (3,30).  
**Carte topografiche:** Igm in scala 1:25.000 fogli «Val Grande» e «Ponte di Legno»; Igm in scala 1:50.000 foglio «Ponte di Legno».  
**Notizie utili:** difficoltà: turistiche fino alle Case di Bles; poi escursionistiche. Dislivello: 1278 metri. Segnalazioni: biancorosse.  
 Il bivacco Case di Bles è sempre aperto con 12 letti, cucina e stufa. Il rifugio (22 posti) è aperto in estate ma si possono chiedere le chiavi al Cai di Manerbio (030/9380356 oppure 030/9381941). La Corna di Bles (a volte chiamata anche Cima Bles) non è segnata sulle carte, che indicano solo la quota, e non è da confondere con il più elevato Monte Bles, poco a Nord-ovest della nostra montagna.



In alto una della Case di Bles. Sopra lo spettacolo della nebbia sull'alta valle